Anno [illegible] N. 345

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10

Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 15 dicembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA DISCUSSIONE AL SENATO
sulle dichiarazioni del Governo

ROMA, 14. — Pres. del presidente MANFREDI. — La seduta è aperta alle ore 15.

Ringraziamenti e commemorazioni

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del governo rumeno e della repubblica Argentina per la commemorazione fatta in Senato del Re Carlo di Rumania e del presidente della repubblica Argentina Sanz Pena, un telegramma del ministro d'Italia a Bucarest per le manifestazioni della Camera e del Senato rumeno inneggiante all'Italia, (*approvazioni*), un telegramma dei capitani reggenti la repubblica di San Marino per l'invio di condoglianze al Senato per la morte dei senatore Finali e Visconti Venosta.

Si commemora il senatore Alfonso Doria Pamphili, degno figlio del principe Filippo Andrea, che seppe comprendere i grandi doveri della nobiltà dei natali.

Per la verifica dei titoli dei nuovi senatori

DI PRAMPERO relatore riferisce sulla nomina a senatori dei signori ingegnere Carlo Esterle e Maggiore Generale Vittorio Zuppelli, ministro della guerra e a nome della commissione unanime ne propone la convalidazione che viene poscia a scrutinio segreto approvata.

Sulle comunicazioni del Governo

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione e dà facoltà di parlare al senatore Maragliano il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato intese le dichiarazioni del presidente del consiglio approva l'opera del governo affermandogli la sua piena fiducia ne applaude i propositi che rispondono ai voti, agli interessi ed alla dignità della nazione ».

Il discorso del sen. Maragliano
L'opera del Governo - L'Italia e la guerra

MARAGLIANO. Dopo che l'altro ramo del parlamento ha espresso il suo pensiero intorno alle dichiarazioni fatte dall'on. Salandra il 4 dicembre scorso spetta oggi al Senato di esprimere il suo.

Il problema che ci occupa richiede la maggiore obbiettività. Prima della dichiarazione di neutralità si affacciava la pregiudiziale se l'Italia fosse libera delle sue decisioni o se precedenti impegni la vincolassero.

L'on. Salandra con le dichiarazioni fatte intorno alla condotta del governo ha eliminato tale questione e le notizie che al riguardo l'on. Giolitti diede nell'altro ramo del parlamento confortarono autorevolmente la parola del governo. I fatti rivelati dall'on. Giolitti hanno acquistato oggi un valore maggiore, poichè dopo dieci giorni non sono stati smentiti da chi aveva interesse di farlo.

E' pertanto indubbio che i nostri alleati avevano ammesso il nostro diritto di proclamare la nostra neutralità in quella azione che essi avevano meditata un anno prima e che stanno ora svolgendo.

Il paese deve essere grato all'onor. Giolitti che ha fatto conoscere la piena lealtà della nostra condotta a tutte le potenze, (*commenti*).

Il merito del governo non viene però menomato dalle dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti. Il merito dell'on. Salandra è che in mezzo alla conflagrazione europea, ha potuto proclamare [illegible] dell'Italia dando [illegible] lo speciale significato [illegible] alti interessi del paese.

Quando scoppiò la guerra l'opinione pubblica ondeggiava nella incertezza. Oggi vediamo l'esercito, prima solo preparato a normali esigenze, messo con ardita e provvida iniziativa, in condizione di rispondere alle maggiori esigenze che possono da un momento all'altro presentarsi. Nel paese è subentrata la sicurezza al dubbio, e il senso della realtà incomincia ad imporsi alle ondate del sentimentalismo, una sola idea campeggiando su tutte le altre: quella della difesa dei nostri interessi.

Merito dell'on. Salandra è di aver dato al paese la piena fiducia della sua potenzialità e della forza che ha saputo trasfondere anche all'estero; comunque volgano [illegible] l'opera [illegible] gli assicura [illegible] degli italiani ed un posto [illegible] onorato nella storia del nostro paese.

La nostra neutralità ora si delinea nella sua essenza e nel suo significato quale posizione di attesa armata e pronta ad ogni evento, non per fare decidere la sorte delle armi a favore dell'uno o dell'altro gruppo di belligeranti, ma solo per la [illegible] dei nostri interessi.

Da mezzo secolo che una leale amicizia ci collega alla Germania e i motivi che ispiravano [illegible] furono il mantenimento della [illegible] il principio di nazionalità. Una corrente feconda di scambi intellettuali si stabilì fra i due paesi e da tale collaborazione nacque una fratellanza scientifica che rinvigorì i vincoli politici, [illegible] la stima e l'affetto che hanno [illegible] legato l'Italia alla Germania [illegible] ci aspettavamo che la Germania dimostrasse all'altra potenza nostra alleata la necessità delle aspirazioni italiane. Ma l'altra potenza fu sorda. Così ci troviamo dinanzi all'ultimo « non possumus » che ci contende i nostri confini naturali.

« Non possumus » ci furono opposti contro la ricostituzione del nostro paese. Il primo è caduto in seguito a una grande guerra. Ci auguriamo che l'altro, in seguito ad una grande guerra, venga tolto secondo i criteri di giustizia acciocchè l'Italia possa proseguire la sua missione di civiltà nel mondo.

Il modo, il tempo ed i mezzi atti a raggiungere la meta sono il compito affidato all'on. Salandra. Il paese deve attendere senza impazienza, senza imprudenze e senza iattanza; noi dobbiamo raggiungere la nostra meta o per forza del nostro diritto o per quella della nostra volontà all'infuori di ogni protettorato che sarebbe per noi un vassallaggio che respingiamo.

Il paese ha fede nel governo perchè intuisce che, se esso persiste nella linea di condotta che si è tracciata, agisce soltanto in base ad elementi di giudizio che esso solo possiede.

Erra chi crede che l'attesa sia esponente di incertezze e di debolezza. Il paese attende perchè gli conviene attendere, ma serba fede alle sue aspirazioni, non desidera la guerra, come non l'ha mai temuta, sicuro della forza e del diritto delle sue armi e della concordia di tutti i cittadini.

Non chiede all'on. Salandra una parola di più di quelle che ha pronunciato. Il compito del governo è di tacere e di vegliare e, al caso, di agire; il compito del paese è di attendere con fiducia affidando la propria fortuna e il proprio onore al suo re ed al suo governo. (*Vive approvaz.*).

Il discorso del sen. Eugenio Valli

VALLI. Ha fiducia nell'on. Salandra per l'alta stima ed amicizia che a lui lo legano da molti anni ed anche a causa degli ostacoli eccezionali che si sono perennemente rinnovati nel suo aspro cammino.

Le difficoltà in cui si è trovato il paese, allo scoppiare della guerra, non hanno sopraffatto la serenità del capo del governo, il quale ha saputo prendere provvedimenti rimanendo nell'ambito della legge in attesa del ritorno della calma.

L'on. Salandra deve essere riconoscente al destino (*si ride*) che gli ha imposto un tale tirocinio per svolgere tutte le sue qualità di capo del governo.

Quando il presidente del consiglio aspirava ad un meritato riposo scoppiava la guerra. Era compito del governo esaminare se il fatto della triplice alleanza nei suoi motivi, nella sua lettera e nel suo spirito includeva il nostro dovere alla partecipazione nella guerra; questo era il fulcro della questione che involveva il nostro onore.

Accenna alle condizioni militari lasciate in retaggio all'on. Salandra dal precedente gabinetto presieduto dall'on. Giolitti e all'azione dell'on. Spingardi che non si può certo tacciare di poca dirigenza per tutto ciò che riflette la nostra preparazione militare.

SPINGARDI. Domanda di parlare.

VALLI soggiunge che non è possibile che l'on. Giolitti non abbia intesa tutta le responsabilità che gli veniva per la difesa del paese.

Nota che il tesoro era preparato, che l'attività della nazione non ha subito alcun rallentamento; ad occasione straordinaria occorrono spese e rimedi straordinari.

Il Presidente del Consiglio ed il ministro Di San Giuliano investiti della più alta responsabilità erano stati posti dal ministero precedente nella assoluta libertà di azione. La loro decisione è stata sapiente.

Ricorda la guerra libica durante la quale fu vilipeso il soldato italiano da una parte della stampa estera mentre ne rifulgeva tutto l'eroismo.

Occorre che la stampa italiana cooperi energicamente alla solidarietà nazionale. L'Italia attraversa il momento più grave del presente e del suo avvenire. Vi sia identità di palpiti e di sacrificio, vi sia in Italia un'anima sola. (*Benissimo*).

Conchiude manifestando la sua fiducia negli attuali ministri che crede siano all'altezza del compito che si eleva ad una santa missione: quella di completare la integrità della patria rendendola immortale. (*Approvazioni*).

I senatori Esterle e Zuppelli giurano

Introdotto dai senatori Cadolini e Pirelli presta giuramento il senatore Carlo Esterle. Introdotto dai senatori Di Prampero e Cadorna presta giuramento il senatore Zuppelli.

Il discorso del sen. San Martino

SAN MARTINO ENRICO. Rare volte il governo fu come nel momento [illegible] fedele interprete dell'immensa maggioranza degli italiani proclamando la neutralità all'inizio della presente grande guerra. Dalle dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio ha sentito due definizioni che crede inesatte entrambe. Si è detto da una parte che sono uno squillo di tromba, dall'altra che sono un enigma.

Egli crede che si possano ritenere uno squillo di tromba ma nel senso di squillo che dà il segnale dell'attenti. Il governo non poteva nè voleva dire di più e sarebbe stato meglio che la preparazione militare si fosse potuta compiere senza discussioni inopportune.

Dai principi ai quali si deve la redenzione d'Italia tutto vi è da sperare, nulla da temere, ed egli ha fiducia negli uomini che sono al potere per la continuazione di una dignitosa politica italiana apprezzata anche all'estero. Conchiude che voterà l'ordine del giorno che avrà carattere di piena fiducia nel governo.

Il discorso del sen. Carafa d'Andria

CARAFA D'ANDRIA. Mai come in quest'ora il voto col quale il parlamento ed il senato unanimi danno la fiducia al governo del re hanno avuto carattere più solenne.

Essi non torneranno ai loro uffici come in tempi normali soddisfatti e lieti di una vittoria parlamentare poichè sentiranno nel profondo della anima la parola che la Nazione a mezzo delle sue legittime rappresentanze avrà detto loro: nelle vostre mani è il destino, la fortuna e l'onore d'Italia.

La missione del governo è tanto più grave in quanto deve essere diretta a far uscire il paese dall'isolamento di cui nessuno che abbia seguito da anni la nostra politica estera può stupirsi. Negando l'It[illegible] il « casus foederis » all'azione austriaca contro gli slavi del sud si considerava estranea ai conflitti che l'urto inevitabile delle due grandi correnti austro-germanica e russo-ortodossa dovevano necessariamente provocare e però non potevamo tenere nella triplice alleanza se non un posto secondario, perchè è destinato ad essere abbandonato non appena la fatalità storica ci avrebbe bruscamente posti in faccia alla tragica realtà.

La Germania e l'Austria si erano divise le zone d'influenza in Oriente. L'Austria nei Balcani, la Germania nell'Asia Minore. La prima tendeva con tutti i suoi mezzi e con la ferrovia progettata da Serajevo a Mitroviza a raggiungere l'Egeo.

Era il famoso « *Drang nach Osten* » di cui tanto si occupava la letteratura politica straniera e poco o nulla la nostra. Contro questa spinta austro-germanica dal nord al sud due altre spinte trasversali tentavano di sbarrarne la via. Contro quella austriaca gli slavi della penisola appoggiati alla Russia, contro quella della Germania e l'Inghilterra che vedeva nella ferrovia di Bagdad una minaccia per le linee che dal mare dall'Egitto, dall'Arabia, dall'ovest e dal Golfo Persico all'est difendeva gelosamente la sua grande via dal Mediterraneo all'Oceano Indiano.

Il giorno in cui col trattato di Bucarest il cerchio slavo si strinse intorno all'Austria la guerra diveniva presto o tardi inevitabile, perchè quel cerchio doveva consolidarsi o spezzarsi. Queste le vere e profonde ragioni del conflitto attuale. E affannarsi a discutere sui libri multicolori per sapere chi volle la guerra è un'esercitazione forense.

La goccia che fece traboccare la coppa colma si sperde nella vastità del problema.

In questa solenne vigilia della patria si lascino da parte gli ordini del giorno che sono buoni per tutte le più diverse opinioni.

Questa non è l'ora per i furbi, è l'ora per i forti e sia forte il governo sia forte come deve chi ha scelto in faccia alla patria ed in faccia alla storia di essere l'arbitro della pace e della guerra.

Ricordiamo che la pace e la guerra non possono dar frutti se non le guida il più alto condottiero di grandezze: l'onore; sia forte il governo ed alla sua forza corrisponda la coscienza.

Ai pavidi ed ai titubanti dica: non è vigore ove non è coscienza.

L'on. Salandra nobilmente disse ai deputati: Noi passiamo, noi non siamo che degli istrumenti per servire il nostro paese; sì, voi passate, ma quale novella pagina di storia lascerete agli italiani nel vostro passaggio? Fate che essa sia bella e degna di questa augusta civiltà mediterranea di cui siamo figli.

L'oratore conclude: io auguro modestamente ma profondamente al mio paese che la neutralità possa essere tenuta. Sogno una Roma apportatrice di pace fra le genti, ma nella mente e nel cuore si agita un pensiero ed un affetto. Un monito insolente è venuto all'Italia e suona così: Non vi sarà posto per chi non combatte!

L'animo dei governanti alto e fiero saprà rispondere che se da un ramo parti una parola di pace, ne parti pure un'altra che disse agli italiani: Le mani sulle spade, voi non le trarrete senza ragione, ma non le riporrete senza onore. Darà al governo il suo modesto, ma sincero voto di fiducia. (*Approvazioni*).

Il discorso del sen. Pullè

PULLE'. — Vuol chiarire il proprio voto sulle comunicazioni del governo. Si compiace del proposito di questo ultimo di assicurare la provvista dei generi di prima necessità e d'intervenire come integratore ove si notassero deficienze.

Le parole del presidente del consiglio che la pace interna deve essere ad ogni costo assicurata venute dopo la frase in cui si inneggiava alla concordia nazionale devono essere prese nel loro significato economico.

La minaccia verso Oriente e verso il Canale di Suez tocca l'Italia in modo diretto, perchè ivi l'Italia deve pretendere la sua parte e in quanto sono i suoi figli che vi hanno aperto la via alle nazioni moderne, le nostre colonie di Africa sono tappe e spalleggiamenti lungo la strada per i nostri obbiettivi commerciali.

La nostra neutralità divenne subito popolare perchè essa suona come una liberazione e le rivelazioni sui precedenti del 1913 hanno gettato una nuova luce di lealtà sull'azione diplomatica dell'Italia.

Quel precedente dimostra anche che la nostra patria non può intervenire in favore di un forte contro un debole.

Per queste ragioni darà voto favorevole alle comunicazioni del governo. Rivolge un memore ricordo ed un fraterno sentimento alla nazione rumena e invia un saluto ai popoli eroici che versano il loro sangue pel diritto alla vita. Il loro sacrificio non è vano perchè da esso risorge più fulgida l'idea della libertà ed indipendenza, (*approvazioni*).

Il discorso del sen. Barzellotti
La nostra neutralità e la Germania

BARZELLOTTI. — Le dichiarazioni del governo hanno espresso la vera nostra condizione ed hanno additata la via che dobbiamo battere. La neutralità vigile non deve essere fine a sè stessa ma uno sprone a farsi valere in un'azione di efficace tutela del nostro avvenire.

Giustamente il presidente del consiglio ha affermato essere impossibile fraintendere le sue dichiarazioni, il tono delle quali si distanzia in egual modo dalle due formule e dalla neutralità assoluta e dalla guerra prestabilita ad ogni costo.

La politica anche, quella rivolta ai più alti ideali, si potrebbe definire l'arte delle opportunità sapute prendere e raggiunte per cogliere e far fruttificare. La prima formula della neutralità: fine a se stessa è un assurdo e non si comprenderebbe come vi sieno sostenitori della medesima se non si trattasse di quei socialisti i quali antepongono il bene della classi e dei ceti agli interessi superiori della patria, (*approvazioni*).

Per altro verso la guerra ad ogni costo potrebbe gettare il paese in un ignoto pauroso che comprometterebbe gli ideali dell'Italia sempre proseguiti. Basta osservare quali sieno i consiglieri dell'intervento. Non accenna alle frazioni del partito liberale, una delle quali erra assegnando alla politica come fine assoluto: l'affermazione della potenza ad ogni costo e rischi; l'altra erra pure con l'ammettere possibile mezzi e vie che la fanno confondere con i sovversivi.

Il nerbo della parte predicante la guerra sono gli antimilitaristi di ieri che nella guerra non vedono e non ricercano se non l'occasione a mutare il nostro assetto interno e a dare sfogo ai loro lieviti rivoluzionari ed anarchici. L'oratore non pensa di essere giudice temerario di costoro, perchè essi stessi lo affermano apertamente in faccia alla monarchia. Vittorio Emanuele Terzo non ha che da guardarsi intorno per ritrovare fra i fautori della guerra, tutti i dichiarati nemici delle istituzioni.

Uno degli aspetti dell'avvenire già certi è l'innegabile gravità dell'entrata in guerra della Turchia a fianco dei due imperi centrali.

Già segni evidenti se ne sono avuti e nella guerra santa che minaccia anche le nostre colonie e nell'incidente di Hodeida. La nostra uscita dalla neutralità che quasi certo sarebbe a favore della triplice intesa significherebbe attaccare due grosse guerre per terra e per mare in patria e nelle colonie. Onde da parte del governo sia una matura e ponderata riflessione non condiscendenza alle violenze piazzaiuole. Un'azione che l'Italia può esercitare si riferisce alla tutela del Canale di Suez di cui nel trattato di Londra del 1888 venne dichiarata la neutralità.

Le previsioni che molti fanno dell'esito della lotta e delle condizioni in cui si troverà chi non vi abbia partecipato senza compensi ed esposto all'arbitrio dei vincitori sono previsioni semplicemente e presuppongono l'estrema prostrazione di una delle due parti. Che ciò non sia probabilmente per accadere a quella parte che alcuni augurano soccombente si può supporre dall'eroismo con cui la Germania combatte la guerra.

Il liberarsi delle forze in contesa durerà finchè la stessa necessità e fatalità delle cose non imponga il suo veto. Augura che allora l'Italia intervenga non colle armi ma con una potente e minacciosa suggestione pacificatrice a fine d'impedire che il trasformarsi dell' antica configurazione geografico-politica riesca a nostro danno. Se il vittorioso avanzare dell'Austria nei Balcani nuocerebbe ai nostri interessi è indiscutibile che per lo schiacciamento degli imperi centrali l'Adriatico diverrebbe un mare slavo e il Mediterraneo un lago francese e inglese (*approvazioni comm.*)

Elementari ragioni ci sconsigliano dall'intervenire per accrescere la potenza di stati rivali sui mari, ragioni morali e di decenza di politica internazionale ci sconsigliano di dare il colpo di grazia agli alleati.

L'Italia deve ispirarsi al suo santo egoismo e solo la difesa degli interessi nazionali toglierebbe al nostro intervento un significato antipatico e potrebbe indurci a scendere in campo contro gli antichi alleati.

Più autorevole delle voci di uomini di partiti è il silenzio del popolo che lavora, silenzio monitore di aspettazione pensosa e vigile.

CANEVARO plaude all'opera dell'on. Salandra e alle sue dichiarazioni. Voterà la fiducia su quell'ordine del giorno che il governo vorrà accettare convinto che saprà serbare all'Italia il suo posto di grande potenza e nella ferma fiducia che esso saprà dimostrare il nostro paese forte nelle armi e saldo nei suoi propositi seri e patriottici (*approvazioni*).

La seduta è sciolta alle ore 18. — Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta

La discussione ampia e serena svoltasi oggi al Senato fu seguita con viva attenzione dall'alto concesso e dal pubblico che affollava le tribune.

Per l'intonazione e la misura piacque molto il discorso del senatore Maragliano.

Per domani c'è viva aspettazione per il discorso del sen. Spingardi, ex-ministro della guerra.

Si ritiene che il generale Spingardi, pur facendo ampiamente la sua difesa, non provocherà un dibattito, che in questo momento da nessuno è voluto e che non gioverebbe probabilmente all'azione del governo.

L'AFFONDAMENTO D'UNA CORAZZATA TURCA nei Dardanelli
Varie ma non importanti vicende in Francia, in Polonia e in Galizia

LA CORAZZATA "MESSUDIE" affondata nei Dardanelli da un sottomarino inglese

LONDRA, 14. — *L'Agenzia Reuter annunzia che un sottomarino inglese entrò nei Dardanelli e torpedinò la corazzata turca* Messudjeh. (Stefani)

LONDRA, 14. — *L'Ammiragliato comunica che il sottomarino inglese B. 11 è entrato ieri nei Dardanelli e malgrado una forte corrente si è immerso sotto cinque file di mine e torpedinò la corazzata turca* Messudieh *che custodiva il campo delle mine.*

Quantunque fatto segno al fuoco dell'artiglieria nemica, il sottomarino ritornò interamente incolume dopo successive immersioni, e dopo essere rimasto immerso per nove ora consecutive; durante una di queste immersioni, l'ultima volta scorse il Messudieh che affondava dalla parte di poppa. (Stefani)

La corazzata *Messudie* aveva uno spostamento di 9800 tonnellate e la velocità di 18 nodi; era armata con quattro cannoni da 254, otto da 152, e con artiglieria minore.

La *Messudiè* è una vecchia nave acquistata in Germania, in mediocre stato. Per la flotta turca è tuttavia una grande perdita. Ma il colpo bene assestato del sottomarino inglese, oltre che il forte danno, costituisce una grave minaccia per la capitale degli Osmanli.

LA GUERRA SUI DUE SCACCHIERI
Polemica fra i due bollettini ufficiali

BERLINO, 14. — *Il grande Stato maggiore del grande quartiere generale comunica in data 14 mattina:*

« Deboli attacchi francesi contro punti delle nostre posizioni fra la Mosa e i Vosgi, furono facilmente respinti. Del resto niente di essenziale sul teatro occidentale della guerra.

« Nella Prussia orientale, nella Polonia meridionale e nella Polonia settentrionale le nostre operazioni seguono il loro corso.

« Relativamente alle notizie ufficiali francesi e russe bisogna rilevare quanto segue:

« Si pubblicò ufficialmente da Pietroburgo in data 11 corrente: « Abbiamo continuato la nostra offensiva al sud-est di Cracovia. Abbiamo catturato parecchi cannoni tedeschi, mitragliatrici e fatto circa duemila prigionieri ».

« In realtà nè un solo uomo, nè un solo cannone o mitragliatrice delle nostre truppe dislocate, come dicesi, al sud di Cracovia, cadde nelle mani dei russi.

« Un comunicato ufficiale da Parigi in data del 12 dicembre pretende che a nord-est di Vailly una batteria tedesca fu completamente distrutta e a Deuschmondis all'ovest di Vigne, due batterie tedesche siano state distrutte, una di grosso calibro, l'altra destinata al tiro contro gli aeroplani. Nella stessa regione i francesi avrebbero fatto saltare un blockhaus e parecchie trincee sarebbero state distrutte.

« Tutte queste notizie sono inventate.

« Firmato: Il comando superiore dell'esercito ». (Stefani)

Il duello d'artiglieria sul fronte franco-belga-germanico

PARIGI, 14. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Nulla d'importante da segnalare fra il mare e l'Oise.

« Nella regione dell'Aisne a nord-ovest di Soupir, il nemico ha bombardato violentemente le nostre trincee. Abbiamo risposto e messo lo scompiglio nelle sue.

« Non vi sono stati attacchi di fanteria nè da un parte nè dall'altra.

« La nostra artiglieria ha distrutto un'opera importante nei dintorni di Ailles.

« Nell'Argonne, nel Bois La Grurie abbiamo progredito; non vi sono stati attacchi nemici.

« Sulle alture della Mosa il cannoneggiamento fu violento; le batterie nemiche sembra abbiano dovuto spostarsi verso il nord.

« Nella Woevre, dopo aver occupato una linea di trincee, su di un fronte di cinquecento metri nel bosco di Mortmare, le nostre truppe hanno respinto due violenti contrattacchi.

« In Alsazia i nostri progressi hanno condotto il nostro fronte fino alle linee di Cote 420 a nord di Steinbach, Pont Aspach, Pont Brinighofen, a 1500 metri ad est di Eglingen ».

Il successo dei russi a Mlava

PIETROGRADO, 14. — (Ufficiale) *Nella regione della Mlava terminammo consuccesso l'offensiva su tutto il fronte.*

Nella regione di Przasnysz-Chicchanow il giorno 12 conquistammo una posizione; inseguiamo il nemico in ritirata verso la sua frontiera.

La cavalleria russa inflisse gravi perdite al nemico.

Sul fronte di Lowicz-Ilow i tedeschi subiscono perdite importanti.

La situazione è immutata sugli altri fronti. (Stefani)

Mlawa è situata nella Polonia settentrionale, a pochi chilometri dalla frontiera meridionale della Prussia Orientale, davanti a Soldau, donde è partita la mossa tedesca che, secondo l'odierno comunicato russo, è fallita.

Przasnysz e Ciechanow si trovano rispettivamente ad oriente di Mlawa: nella regione compresa fra queste due città ferveva già da vari giorni la lotta ed i tedeschi avevano annunciato l'altro ieri di aver preso d'assalto Przasnysz.

La guerra nel Caucaso
I turchi respinti oltre l'Eufrate

PIETROBURGO, 14. — *Il comunicato dell'esercito del Caucaso dice:*

« Durante tutta la giornata dell'11 un accanito combattimento si svolse sul fronte Syrusk-Emer-Dutak. Dappertutto il nemico fu sconfitto e respinto oltre l'Eufrate con grosse perdite. Le nostre truppe si impadronirono di una mandria di bestiame di 140 capi.

« Un combattimento si impegnò pure sul fronte dei villaggi Assomli e Baschala ».

Il ritorno di Tittoni a Parigi

PARIGI, 14. — Ieri sera alle ore 8 proveniente da Bordeaux arrivò l'ambasciatore senatore Tittoni col personale dell'ambasciata.

Poincarè a Reims

PARIGI, 14. — Il Presidente della Repubblica Poincarè si recò stamane a Reims ove s'intrattenne lungamente al municipio col sindaco e coi consiglieri comunali e li felicitò tutti per il coraggio e la devozione incessante di cui danno prova in una città quotidianamente bombardata.

Poincarè si rese minutamente conto dei danni prodotti dal tiro sistematico delle batterie tedesche alla cattedrale, la cui vista commosse profondamente il presidente. Poincarè tornò poi a Parigi.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

La consegna della pergamena all'ispettore scolastico Pesante

Ci scrivono 14 (n):

Benchè Dio Pluvio non risparmiasse il suo intervento pure le onoranze tributate dal corpo insegnante della circoscrizione di Spilimbergo al loro immediato superiore, riuscirono oltre all'aspettativa.

Alle ore 15, ora d'arrivo del treno a questa stazione smontarono moltissimi maestri di Pravisdomini di Sesto al Reghena — S. Vito — Casarsa — Valvasone — S. Martino e S. Giorgio della Rinchinvelda in tutti circa una trentina.

Giunti alle scuole elementari unitamente ai molti altri si mossero per andare ad invitare il R. Vice Ispettore Giacomo Pesante.

Quante signore e signorine tutte giulive e contente di festeggiare il loro superiore. Pochini erano i maestri, anzi interpellato uno dei festeggianti mi rispose ch'erano tutti presenti eccettuato uno del capoluogo di Spilimbergo, il quale fu presente al banchetto dato l'anno scorso al R.o Vice Ispettore dai maestri del comune e che volle la precedenza di parola non curandosi dei promotori vestendosi di candide penne di colomba, oggi trasformata in cornacchia malefica.

Eccoli di ritorno dall'abitazione del l'Ispettore, diretti alle scuole, ove la aula, Giovanni Pascoli, era stata con gusto artistico trasformata in sala atta all'occasione. Era a riceverli il Sindaco signor Andrea Collesan, il quale per primo prese la parola consegnando al R. Vice Ispettore il decreto di nomina di II.o grado.

Poscia parlò il maestro G. Rabasso di Pravisdomini in rappresentanza dei maestri di quella zona congratulandosi col festeggiato. Non mancò di affermare l'attestazione d'affetto il m. Memo Amaducci promotore dei festeggiamenti il quale mise in evidenza [illegible] comuni del festeggiato [illegible] ardua e delicata [illegible] criterio all'Ispettore [illegible] ad alzarsi com[illegible] il quale ebbe per tutti un ringraziamento di cuore particolarmente pel promotore.

Esaltò l'opera delle cessate amministrazioni e il progresso rapido dell'istruzione nello Spilimberghese.

Si chiuse la simpatica cerimonia con una bicchierata e con l'esposizione della pergamena la quale portava la seguente dicitura:

Spilimbergo 1 ottobre 1913.

Giacomo Pesante — già maestro e Direttore a Cavasso Nuovo — poi direttore a Spilimbergo — col 1. settembre 1913 — fu assunto per merito di esami — all'ufficio di R. Vice Ispettore Scolastico — i Maestri — della sua circoscrizione — a significargli con modesta testimonianza — il loro profondo compiacimento — chi tutta la nobiltà del cuore e dell'ingegno — consacrò alla scuola — con affetto pari all'alta considerazione — per unanime consenso — offrono.

Innumerevoli telegrammi, lettere e carte da visita notiamo il telegramma dei maestri di Cordovado da Sequals, da Portogruaro, da Valeriano, il rappresentante della sezione dell'U. M. F. signor E. Bandi da Udine, Caterina Cargnelli, una bellissima lettera dell'ispettore Rigotti, dalla sig. Carta Fabrici, Coniugi Tubaro, Fasolo, Sbraiz, sorelle Ongaro, contessina di Spilimbergo, Mareschi, Bertoni, Michelin, Spangaro, dott. Vicentini, Granzotto, Antonietta De Rosa, Girolami ing. e signora, S. Venier e tantissimi altri che m'è impossibile enumerare.

Da CIVIDALE

I funerali di un bersagliere - Rappresentazioni a scopo di beneficenza - Che brutto vizio - Tiro a segno - Consiglio Comunale

Ci scrivono, 14 (n):

Ieri è morto all'ospedale, un soldato del nono bersaglieri, appartenente al Distretto di Caserta.

Quest'oggi alle 14 seguirono i funerali.

Una splendida corona di fiori freschi era portata a mano; una compagnia di commilitoni e parecchi ufficiali seguivano la bara.

Al povero soldato vada il nostro mesto saluto.

✱ I nostri bravi dilettanti daranno una rappresentazione a scopo di beneficenza, la sera di mercoledì 23 corr., nel Teatro Sociale, gentilmente concesso.

✱ Sabato, per la quarta o quinta volta veniva arrestato certo Baseggio Giuseppe, giovanotto che potrebbe esplicare altrimenti il suo ingegno, e che invece si dedica ai furterelli.

Questa volta si tratta del furto di un sacco di castagne.

Che si tratti di un soggetto cleptomane?

✱ Per mancanza del numero legale, le elezioni della rappresentanza della Società di Tiro a Segno, vennero rimesse, come prestabilito, a domenica prossima 20 corr.

✱ Nel pomeriggio d'oggi si adunerà il Consiglio Comunale per trattare diversi importanti argomenti.

Piove!

Da CASSACCO

Ricorso elettorale

Ci scrivono 14 (n):

Da alcuni elettori, a mezzo dell'ufficiale giudiziario, venne presentato a questo Consiglio ai sensi dell'articolo 87 della legge C. e P., regolare ricorso contro le elezioni amministrative che hanno avuto luogo il giorno 15 novembre u. s.

Presto il patrio consiglio si pronuncierà sulla questione di eleggibilità di un suo membro, e a suo tempo vi terrò informato della soluzione dell'elegante questione di diritto amministrativo la quale non è ancora pacifica in giurisprudenza.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Convegno pro educazione antialcoolica

Ci scrivono 14 (n):

Sono stati diramati gli inviti per il Convegno fra medici, maestri e farmacisti dei mandamenti di Palma nova e Latisana per la trattazione del seguente ordine del giorno:

« Alcoolismo ed educazione antialcoolica nella scuola elementare e popolare ».

Relatori: dottor prof. Gino Volpi Ghirardini e direttore didattico Antonio Rieppi.

Il convegno si terrà a San Giorgio di Nogaro nella sala del Consiglio comunale gentilmente concessa — alle ore 9.30 del 16 dicembre.

Caratti nob. Andrea Presidente della Commissione provinciale contro l'alcoolismo — Ebhardt dott. Enrico Presidente dell'Ordine dei Medici — Salvetti dottor Italo Presidente della Sezione Friulana dell'A. N. M. C. — Serafini cav. dottor Gio. Batta Presidente dell'ordine dei Farmacisti — Zanini maestro Lodovico presidente della Associazione Magistrale Friulana.

Da REANA DEL ROIALE

Pane e panettiere nel Torrente Torre

Ci scrivono 14 (n):

Ieri il signor Celso Barburini si accingeva a passare il Torrente Torre con un carico di pane. Non si sa come la carretta con tutto il pane si rovesciò nell'acqua e il Barburini ebbe la sgradita sorpresa di perdere tutto il pane e un famoso fucile da caccia che aveva seco, però potè ricuperare cavallo e carretta, e quello che più importa, la vita.

✱ Il comune vende le piante del viale della Stazione che sono della amministrazione delle ferrovie (stato)

Come sapete il nostro comune l'altra settimana astò il taglio delle piante della nostra stazione. Senonchè la amministrazione si oppose e sospese la recisione delle stesse, perchè le piante sono sue.

E pensare che gli astistici avevano a loro volta venduta parte delle branche a secondi!

S'immagini i commenti svariati che suscitò il poco buon senso dei nostri amministratori.

Da TRICESIMO

La stagione teatrale

Ci scrivono 14 (n):

Martedì 15 corrente mese inizierà un corso di rappresentazioni al teatro dell'Albergo « Al Commercio », la compagnia di prosa e canto diretta da Ettore Cayre.

Viene preceduta da buona fama essendosi prodotta anche a Racconigi dinanzi ai nostri Sovrani.

Si fermerà sino a domenica 20 corrente mese

Il repertorio è ricco di gustose produzioni comiche e drammatiche e di ottimi numeri per quanto riguarda il canto.

Cronaca dello Sport

La posizione dell'A. C. Udine nel Campionato Italiano di Foot Ball

Finite le gare eliminatorie che distribuirono le diverse squadre in due gruppi A e B, il Campionato camminerà rapido verso la decisione, ma in una fase tutta diversa dalla precedente, in un modo più spiccio, poichè ammetterà alla lotta solo le squadre del primo gruppo.

L'«A. C. Udine» dopo l'ultimo incontro di Vicenza, si è assicurato il quinto posto in classificazione, ad un punto solo di distanza dal quarto, ed ha chiuso così un periodo di attività abbastanza felice per le gare fortunate che sostenne.

Le squadre del gruppo B sono dunque escluse dagli incontri di Campionato e condannate ad un periodo di inattività che però tutte cercheranno di evitare, organizzando delle gare amichevoli. Anche l'«A. C. Udine» non vorrà stare inoperosa, e già si parla di grandi incontri amichevoli, di grandi squadre che verranno fra noi.

Però nulla vi è ancora di positivo; E non appena avremo sicure notizie saremo ben lieti di comunicarle.

✱ La pasata domenica il sig. Armando Miani ha dato, davanti ad una Commissione speciale gli esami di arbitro che, a quanto ci consta, sono riusciti splendidamente.

All'egregio sig. Miani le nostre congratulazioni.

Borse e cambi

PARIGI, 14. — (Borsa) — Rendita francese 3 per cento perpetua 71.45 — rendita francese tr e mezzo per cento 86.10 — Lombarda 1.79 — Banca Parigi 10.00 — Egiziana 83 — spagnola 81 — banca ottomana 450 — Suez 40.00 — russa (1891) 62.40 — russa (1906) 92 — russa (1909) 83.25 — Portoghese 52.50 — Banca di Francia 46.00 — Banca Commerciale 5.50 — Credit Lionnais 10.25 — Andaluse 2.45 — nord Espagne 3.00 — Saragozza 3. — Rio Tinto 13.25 — Metropolitan 4.30 — Rames mines 1.29 — Debrers 2.61 — Bandfontein 23 — Goldfields 39.39 — Cambio Italia da 95 a cento. (Stefani).

ROMA, 14. — Il cambio per domani è di 105.60.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cr[illegible]naca Cittadina

Co[illegible] Comunale

[illegible]a di ieri

Si comincia alle ore 14.

Sono presenti il sindaco commendator Pecile (che presiede) gli assessori Celotti — Perusini — Murero — Sandri e i consiglieri Beltrandi — Borghese — Casasola — Comencini — Conti — Cristofori — Cudugnello — Gremese — Luzzatto — Mini — Minisini — Nimis — Occhialini — Ostuzzi — Peratoner — Pitassi — della Porta — della Schiava — Venier — Vittorello — Zagato — Zanuttini — Zuliani — Pettoello.

Sono scusati i consiglieri Girardini — Pagani (assessore) — Marcolini — Belgrado (assessore) e Miani.

La commemorazione del cav. Francesco Orter

Prima di passare all'ordine del giorno, il sindaco dice:

« Udine ha perduto poche settimane fa un suo figlio egregio, che è doveroso ricordare anche in quest'aula, ove egli sedette per alcuni anni.

Il cav. Francesco Orter contribuì efficacemente allo sviluppo commerciale ed industriale della nostra città come amministratore d'importanti industrie e di istituti bancari e come consigliere della Camera di Commercio; egli consacrò la sua attività al progresso economico del paese, guadagnandosi generali simpatie per la sua attività, per la sua rettitudine congiunte a gentilezza d'animo, a grande bontà e modestia.

Sedette nel consiglio comunale nel 1880 e nel 1881; fu per tre anni membro della Congregazione di Carità; per sette della Commissione di ricchezza mobile, e per altrettanti, di quella della tassa famiglia. Fece parte del consiglio della scuola d'arti e mestieri, prestando sempre e dovunque opera zelante inspirata da sano criterio e da quel vivo desiderio di bene che egli associava ad ogni manifestazione della sua attività.

La commozione e il rimpianto che accompagnarono la salma di Francesco Orter all'ultima dimora, provano la grande estimazione, la gratitudine della nostra città, verso l'Uomo egregio.

Io credo di farmi interprete dei sentimenti del Consiglio nel rinnovare alla Famiglia Orter le nostre più vive condoglianze e in segno di adesione prego il Consiglio ad alzarsi ».

Tutti i consiglieri si alzano in piedi.

Approvazioni di oggetti in seconda lettura

Sono approvati in II. lettura senza discussione:

Concorso del Comune per l'erezione in Torino di un monumento a Mazzini; contributo del comune alle spese per la grande targa di bronzo in ricorrenza del primo pellegrinaggio nazionale alla cappella espiatoria di Monza; istituzione del posto di vice ragioniere capo del comune; concessione di sussidio per l'anno 1914 alla locale Società di Tiro a Segno; riforme all'organico del personale della Officina comunale del Gas; aumento dell'indennità d'alloggio per il posto di capo tecnico della Officina Elettrica.

Ratifica di deliberazioni della Giunta

Senza discussione vengono ratificate le seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta municipale:

a) deliberazione 3 novembre 1914 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il Comune di Manzano per il pagamento di lire 157.04 importo di bracciali e fanali ceduti a detto comune sin dal 1909;

b) Deliberazione 13 novembre 1914 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio i signori fratelli Adriano e Celso Borsatti di Pordenone per il pagamento di tassa di cremazione;

c) deliberazione 13 novembre 1914 relativa a modificazione al contratto per la fornitura dei disinfettanti e del materiale di medicazione;

d) deliberazione 19 novembre 1914 relativa a contrattazione di prestito in conto corrente per lire 100000 con la Cassa di Risparmio per acquisto di frumento per il Forno Municipale.

Nomine e surrogazioni

Si procede alla votazione per la nomina e surrogazione nelle commissioni dei servizi municipali, e nelle istituzioni di pubblica beneficenza, rimandando la proclamazione alla fine della seduta pubblica.

L'illuminaz. di Cussignacco

Senza discussione si approva la protrazione per un quinquennio (1915-1919) del contratto con la ditta Fratelli Menazzi per la pubblica illuminazione nella frazione di Cussignacco.

Il mutuo di favore per il nuovo palazzo degli uffici

Viene letto l'ordine del giorno della Giunta per l'assunzione di un mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per proseguire i lavori del nuovo palazzo degli uffici.

Il mutuo è di lire 530.286.04 al tasso del 2 per cento.

L'assessore Sandri dà delle delucidazioni in proposito.

Dice che la Giunta voleva far stampare la relazione e diramarla ai consiglieri, ma non fece a tempo, perchè la Cassa Depositi e Prestiti voleva la approvazione del preventivo dei lavori da eseguirsi da parte del Genio Civile, e l'approvazione giunse appena nella mattina.

Parla dello stato dei lavori del Palazzo. Annunzia che entro il corrente mese sarà coperto tutto il tetto; nell'inverno si faranno quei lavori che si possono fare al coperto, e in primavera poi si procederà celeremente occupando molti operai.

Il preventivo dovette essere però aumentato causa l'aumento subito dal zinco, dal rame ecc. Ora però si si è tenuti molto larghi, e perciò può dare affidamento che non si avranno nuovi aumenti, ma spera anzi che si rimarrà al disotto del preventivo.

Mini chiede se il mutuo servirà specialmente per pagare la mano d'opera.

Sandri assicura che gran parte del mutuo sarà speso nei sensi indicati dal Mini.

Ostuzzi e Casasola dichiarano che si asterranno dal voto.

Cudugnello approva il nuovo preventivo e lo crede veritiero. Nei precedenti preventivi si fece molta poesia, e perciò si fecero delle *capele*.

Il Sindaco difende la Giunta precedente dagli appunti che le vengono fatti. Dice che per economia si erano rimandati parecchi lavori nell'interno del palazzo, che ora figurano nel nuovo preventivo. Respinge perciò le accuse di poca avvedutezza.

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta per il Mutuo di favore colla Cassa di D. C. è quindi approvato da tutti i presenti, ad eccezione di 4 clericali, che si astengono.

Dazio sui materiali da costruzione

Dopo breve discussione è approvata la sospensione per il 1915 della tariffa B ed elevazione, per detto anno, del limite di esenzione da 400 a 600 mc. per i nuovi edifici.

Erogazione delle rendite del Legato Tullio

L'ordine del giorno presentato dalla Giunta propone di riconfermare per il biennio 1915-1916 le seguenti assegnazioni sulle rendite dell'Eredità Tullio:

1. Alla Società Protettrice dell'Infanzia:

a) lire 2000 per cura di bambini al monte e al mare — b) lire 2500 per assegni d'istruzione per bambini deficienti, sordomuti eciechi ecc. — c) lire 5000 per allattamento dei bambini bisognosi — d) lire 350 per concorso alla spesa per l'ambulatorio.

2. Alla Casa di Ricovero lire 10000 per il mantenimento di ricoverati.

3. Alla Congregazione di Carità lire 8000 a favore dell'Infanzia.

Delibera inoltre di assegnare i seguenti aumenti di sussidi per il 1915:

1. Alla Società Protettrice dell'Infancia lire 2000 per l'allattamento di bambini.

2. Alla Scuola e famiglia lire 1000.

3. Alla Congregazione di Carità lire 500 per acquisto di apparecchi ortopedici e strumenti da lavoro.

Finalmente accorda i seguenti sussidi straordinari per una volta tanto:

1. Alla Congregazione di Carità lire 7000.

2. All'Ambulatorio comunale lire 8000 per il completamento dei lavori del fabbricato.

3. Alla Scuola all'aperto lire 1400 per l'arredamento.

4. Alla Società Giardini d'Infanzia lire 900.

Rimangono ancora a disposizione lire 9200, che saranno erogate, su proposta della Giunta al Consiglio comunale, per soddisfare a nuovi bisogni che venissero a manifestarsi.

Casasola crede che stante le circostanze eccezionali del presente momento si sarebbero potuti erogare dei fondi per beneficenza diretta, dando dei sussidi a quei molti che si trovano nella più squallida miseria.

Deplora che non si siano sussidiate altre istituzioni come l'Asilo della Immacolata, le scuole professionali, la Derelitte ecc.

Voterà la continuazione dei sussidi non però le nuove erogazioni.

Il Sindaco gli osserva che la giunta non credette di sussidiare quelle istituzioni che sono di carattere prevalentemente confessionale.

Senza discussione

Si approvano alcuni storni di fondi e alcune variazioni al bilancio del corrente anno 1914, e la cancellazione di un'ipoteca del Legato di Toppo-Wassermann.

Transazione

Viene approvata la transazione della causa istituita contro il Comune dal signor Domenico Di Giusto per risarcimento danni derivatigli da lavori stradali.

Cudugnello, anche a nome dei colleghi Minisini e Mini pone in rilievo la remissività del signor Domenico Di Giusto, che lo onora, mentre si vede spesso che in questioni simili si cerca di approfittare troppo del bilancio comunale.

Molti consiglieri fanno cenno di associarsi al preopinante.

Nomine e surrogazioni

Servizi comunali

1. Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca:

Restano in ufficio: Pierpaoli cav. prof. Nazzareno membro.

Rieletti: Del Puppo cav. prof. Giovanni nominato conservatore — della Porta nob. cav. Giovanni membro — del Torso nob. Enrico membro — Musoni cav. prof. Francesco membro — Battistella prof. cav. Antonio membro — Lazzari prof. cav. Roberto membro.

2. Commissione d'ornato: Rieletti: Measso arch. prof. Antonio — Liso prof. Leonardo — Cesare dott. Giulia — Del Puppo cav. prof. Giovanni — Cudugnello ing. Enrico.

3. Commissione consultiva per la Tariffa Daziaria. Eletti: Salvadori Vittorio — Marcolini Pietro — Loschi Vittorio — Magistris Pietro — Conti cav. Giuseppe e De Puppi co. Guglielmo.

4. Revisori dei conti per l'esercizio 1914: Bosetti — Mini — Marcolini — Ostuzzi e Pitassi.

5. Tassa di esercizio e di rivendita: Membri effettivi: Commessatti Pietro — Morpurgo Leone — Conti avv. Giuseppe — Nimis Alessandro e Del Pup Domenico.

Supplenti: Cera Ercole — de Puppi conte Guglielmo — De Anna Antonio e Liesch Ernesto.

6. Commissione pei ricorsi contro l'inscrizione nelle matricole delle tasse comunali: Della Porta nob. cav. Giovanni — Vittorello Vitorio — Zagato — Beltrandi e Gremese.

7. Officina comunale del Gas:

Rimangono membri effettivi:

De Gleria Lucio — Taddio geom. Luigi e Calligaris Alberto.

Rieletti: Celotti avv. Fabio presidente — Burghart cav. Rodolfo membro effettivo — Rubazzer cav. [illegible] e Bernardis rag. Giorgio membri supplenti.

7. Commissione per la revisione delle liste elettorali:

Mantovani Luigi — Reccardini — De Puppi conte Guglielmo — Larocca Nicola — Degani Cristoforo — Cosattini Renzo.

9. Commissione di vigilanza per lo adempimento dell'obbligo all'istruzione elementare per il biennio scolastico 1913-14 e 1914-15:

Dorigo Giovanni — Cremese Antonio — della Porta nob. cav. Giovanni — Picilli Agostino — Zilli Francesco — Collovigh Luigi Pietro — Cotterli Maria — Zamparo Giuseppe — Mattioni Vincenzo — Radina Giuseppe — Della Rosa Umberto — Del Fabbro Giuseppe — Perotti cav. Galeazzo — Vatri Giuseppe — Gnesutta Raimondo — Piani Gio. Batta — Carlini Cesare — Cainero Antonio.

10. Commissione pei legati:

Beltrandi cav. cav. Giuseppe Alberto — Pagani Camillo — Feruglio avv. Angelo — Perusini dott. Giacomo.

Istituzioni pubbliche di beneficenza

1. Congregazione di Carità:

Restano in ufficio: — Virotta cav. Cristoforo — Carnielli dott. Adelchi — Del Missier avv. Gino — Spezzotti Ettore e Conti cav. Giuseppe.

Eletto presidente Ettore Spezzotti. — Eletti membri: Cesare dottor Giulio e D'Odorico Vittorio.

2. Conciglio amministrativo dell'Istituto Micesio: Sandri Petro presidente — Bosetti Arturo — Antonini cav. dott. Gio. Batta e Pitassi Tullio.

Rieletto: Nardini avv. Emilio.

3. Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati: Cesare dott. Giulio — Orlandi geom. Pietro e Perusini dott. Giacomo:

Rieletto: Zanuttini avv. Secondo.

4. Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà: Fabris dott. Luigi — presidente — Cudugnello ing. Enrico — Pagani Camillo e della Porta nob. cav. Giovanni:

Rieletto: Biancuzzi Vittorio.

5. Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero: Chiaruttini prof. cav. Ettore — Perotti cav. Galeazzo e Plateo avv. cav. Arnaldo.

Rieletti: Pecile cav. Attilio — Berghinz prof. dottor Guido.

6. Consiglio Amministrativo della Confraternita dei Calzolai: Carrara Giuseppe — Zaghis Luigi e Gabini Antonio.

Rieletto: Martincig Pietro.

7. Ospizio Cronici. Rappresentante del Comune: Pecile gr. uff. prof. Domenico e Rubbazzer cav. Italico.

Plateo avv. cav. Arnaldo eletto a rappresentante del comune:

8. Commissaria Uccellis: Perusini dottor cav. Costantino presidente — Driussi avv. Emilio — Nardini avvocato Emilio e Renier comm. avv. Ignazio.

Rieletto: di Prampero conte comm. Antonino.

7. Fondazione Borse di studio Marangoni: Rieletti: Pecile prof. gr. uff. Domenico presidente — Girardini avv. Giuseppe — Pennato prof. comm. Papinio — Del Puppo prof. cav. Giovanni e Schiavi avv. cav. L. Carlo.

Istituzioni e Commissioni diverse

1. Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio:

Restano in carica: Minisini cav. uff. Francesco — Bertacioli avv. Mario — Vittorello Vittorio e Fabris dottor Luigi.

Rieletto: Cudugnello ing. Enrico.

2. Scuola d'arti e Mestieri: Vittorello Vittorio e Lazzari cav. prof. Roberto.

Rieletto: Valussi cav. ing. Odorico

3. Comitato per l'emigrazione: Rieletto: De Poli Pietro Attilio.

4. Consorzio Ledra - Tagliamento: Rieletto: Pagani Camillo.

5. Direzione provinciale del Tiro a Segno: Eletto: Doretti Emilio.

6. Collegio Toppo Wassermann: della Porta nob. cav. Giovanni e del Missier avv. Gino.

Rieletto: Cristofori nob. avv. Ant.

7. Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Vigilanza per gli orfani dei maestri elementari. Eletto a rappresentante Perusini dottor Costantino.

Un giusto omaggio

Il cons. Cremese appena proclamato il nuovo presidente della Congregazione di Carità signor Ettore Spezzotti propone un giusto omaggio alla attività preziosa del cav. Enrico Bruni che scadendo dalla carica non poteva essere rieletto. La giunta ed il Consiglio unanimemente approvano.

Seduta segreta

Il servizio farmaceutico notturno viene affidato alla farmacia Trebbi (Farmacia S. Giorgio).

La borsa di studio della fondazione Marangoni per la pittura viene conferita al giovane Napoleone Pellis.

Il concorso alla borsa di studio per la scultura della medesima fondazione viene annullato.

Sono nominate insegnanti elementari le maestre Croatto e Cararello Elidia.

All'usciere disinfettatore Angelo Tosolini viene liquidata la pensione di annue lire 396.

Echi dell'Inaugurazione della scuola Infermieri

Il Senatore Conte di Prampero da Roma e il comm. Modoni, presidente del Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana a Bologna, hanno fatto pervenire a questo Sotto Comitato i seguenti telegrammi di risposta a quelli loro spediti il giorno dell'inaugurazione della Scuola Infermieri:

« Gratissimo al deferente telegramma felicitomi splendida inaugurazione che comunico presidente generale.

F.to *Prampero*

« Riconoscente gradita comunicazione ringrazio nome Comitato plaudente facendo voti che Scuola di carità istituita su Codesta frontiera della Patria sia augurio di trionfi per aspirazioni italiane. Ossequi.

F.to *Modoni* Presidente. »

Deputazione provinciale

(Seduta del 14 dicembre)

Ricorsi elettorali

Si occupò dei ricorsi presentati al Consiglio provinciale contro le operazioni elettorali nei Mandamenti di Tolmezzo e di Tarcento relativamente alle nomine dei consiglieri provinciali.

Collaudo della rosta di Terzo

— Autorizzò l'Ufficio Tecnico provinciale a farsi rappresentare al collaudo delle opere idrauliche di terza categoria relative al prolungamento della rosta di Terzo a destra del torrente But in Comune di Tolmezzo.

Nomine di rappresentanti della Provincia

— Nominò rappresentante della Provincia in seno all'Assemblea generale ed al Consiglio di amministrazione del Consorzio per le opere idrauliche di terza categoria a difesa dell'abitato e del territorio di Invillino a sinistra del Tagliamento, il sig. Marchi cav. geometra Giuseppe.

— Nominò rappresentante della Provincia in seno all'Assemblea generale ed al Consiglio di amministrazione dell'istituendo Consorzio per le opere idrauliche di terza categoria per la sistemazione del Cormor, roggie e corsi minori nei Comuni di Castions di Strada, Pocenia, Muzzana del Turgnano, Talmassons, Palazzolo dello Stella e Carlino il sig. Morelli De Rosis cav. agr. Giuseppe.

Affari diversi

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 5 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai Comuni di questa provincia.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministraione della Provincia, del Manicomio, e del Brefotrofio provinciale.

Il conferimento della borsa Marangoni per la pittura

Oggi il Consiglio comunale ha approvato il deliberato della Giuria artistica che assegnava il premio per la pittura a Pellis Napoleone di Cicconicco.

Il Pellis è ben conosciuto tra noi per le ripetute prove della sua abilità e per l'appassionata ricerca di nuove espressioni d'arte, risultante dai lavori esposti nella passata Mostra degli artisti friulani ed all'Esposizione di Venezia di quest'anno, dove ebbe l'ambito onore di figurare.

Dal premio ora conseguito, esprimiamo l'augurio ed il desiderio che a ben maggiori vittorie lo studio e la perseverante tenacia possano condurlo.

Camera di commercio

Esportazione della latta litografata in fogli

Allè pratiche fatte dalla Camera la Direzione Generale delle Gabelle ha risposto quanto segue:

« Pregiomi assicurare codesta Spettabile Camera che in conformità al parere espresso dal Comitato Consultivo, può essere concesso su domanda delle parti, la esportazione della latta litografata in fogli ».

Prezzi del carbone dal 14 a 20 dic.

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile a Venezia sono i seguenti:

Mattonelle di minuto inglese Lire 62.50 — Litantrace grosso inglese da vapore, L. 60 — Litantrace per forgie a gas (Newpelton Holmside) L. 56.50 — Coke metallurgico (tipo Garesfield) L. 76.

I prezzi s'intendono per tonnellata franco vagone a Venezia

Il più gran circo del mondo

Il più « Grande Circo del Mondo » ha cominciato con [illegible] successo le sue rappresentazi[illegible] berto Primo.

Esso è composto di 200 persone artisti di primo ordine, cavallerizzi, Acrobati, Ginnasti aerei, cinesi, Equilibristi, Clowns, Alta scuola, Domatori ecc. ecc.

300 animali di tutte le razze ammaestrati — 6 colossali elefanti, i più grandi che si sono mai visti — Il più colossale Ippopotamo — La più splendida Giraffa — 20 Tigri e Leoni — 12 Camelli ammaestrati — 62 Cavalli — 2 Leoni bastardati con la Tigre, unici al mondo — 8. Zebre — Grandi gruppo di orsi.

Ogni sera rappresentazione alle ore otto.

PREZZI: 1. Posto lire 2 — 2. Posto lire 1.50 — 3. Posto (a sedere) lire 1 — Posti in piedi lire 0.60 — Poltroncine con[illegible] lire 3 — 1. Posto a sedere [illegible] lire 4 — Entrata e palco per 4 [illegible] lire 16.

Soldati e fanciulli sotto i 12 anni pagano la metà soltanto alle rappresentazioni diurne. I biglietti d'ingresso e palchi si possono acquistare giornalmente dalle 9 ant. in poi al camerino del circo. Il grandioso parco d'animali si può visitare giornalmente dalle ore 9 alle 15.

Entrata centesimi 50 — Ragazzi 30.

Tutte le domeniche e feste due rappresentazioni: la prima alle ore 4 la seconda alle ore 8.

Una folla immensa un'enorme marea umana, ha ieri l'altro sera e ieri sera presenziato alle prime rappre-

sentazioni del «Gran Circo [illegible] schy».

Gli spettacoli variati ed emozionanti attrassero continuamente l'attenzione degli spettatori trascinandoli spesso al frenetico applauso.

Ammiratissimi i lavori degli elefanti, delle zebre e dei numerosi cavalli ammaestrati, nonchè dei leoni e tigri così bene domati. Anche gli acrobati e giocolieri giapponesi ed i cavallerizzi di alta scuola furono applauditi.

Questa sera spettacolo con nuovo e variato programma. Il gran circo si fermerà nella nostra città una settimana circa e le rappresentazioni avranno luogo con qualunque tempo, perchè il vasto padiglione di tavole dall'aspetto di un'elegante e moderno teatro con palchi, poltroncine, scalinate ad arena bene illuminata non teme le intemperie ed è pavimentato di tavole e quindi asciuttissimo.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Un programma dilettevole è stato svolto ieri sera composto di scene dal vero a colori, un dramma passionale e una commedia brillante interpretata dal lepido Tartufini.

Questa sera il tutto si ripete.

Da oggi va in vigore la nuova legge sui cinematografi in base alla quale non sono ammesse entrate di favore. Tutti i biglietti d'ingresso dovranno portare la marca da bollo in proporzione al loro [illegible]zo. Sono aboliti i biglietti d'invito.

Agli abbonati

L'Amministrazione del Giornale, dovendo chiudere i conti della gestione di quest'anno, prega i signori abbonati, che non hanno ancora pagato la quota di associazione 1914, a volerla fare senza ulteriore indugio.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La prova generale della "Beffa,"

Dinanzi a una ristretta cerchia di invitati seguì ieri a sera al nostro «Minerva» l'[illegible]ant-première della «Beffa», musica e libretto del nob. cav. dott. F. Farlatti. Senza aver la pretesa di influenzare minimamente la coscienza del pubblico, il quale domani sera allà première [illegible] vrà giudicare [illegible] sinceramente affermare [illegible] lavoro del cav. Farlatti un'opera di vero pregio musicale. [illegible] strano dei motivi di rara [illegible] potrebbero benissimo [illegible] una vera opera. [illegible] tto, il quale è indubbiamente il migliore, è il più ricco di finezze, di [illegible] nuances) sentimentali e di spunti briosi e scintillanti che sembrano zampillare da una limpida fonte di melodia.

Il complesso dell'opera manifesta chiaramente il talento musicale dell'autore, il quale si rivela dotato di una sicurezza e di una maestria da vero artista.

L'orchestra è diretta dalla sicura bacchetta del maestro Mascagni, il quale certo contribuirà al successo di domani: successo che è da augurarsi sinceramente sia completo.

Il resto.... Ma per oggi acqua in bocca; ne parleremo ampiamente domani, dopo la prima rappresentazione, che è a totale beneficio della Croce Rossa. c. m.

Il libretto della «Beffa» trovasi in vendita a cent. 50 al botteghino del teatro, presso il negozio Montico e da Gambierasi.

[illegible] un comandante, due u[illegible] [illegible] ufficiali si arresero. Un [illegible] che resta nello S[illegible] [illegible] è Couroy, membro [illegible] provinciale. (Stefani)

Il comunicato [illegible] in Galizia
Combattimenti [illegible] grandi

VIE[illegible] ufficiale [illegible] dice:

«L'inseg[illegible] Galizia occidentale guadagnò ovunque ter[reno] con combattimenti più o me[no] Adesso anche Dubica è nuovamente in nostro possesso.

«Le nostre colonne, avanzantesi oltre i Carpazi, fecero ieri l'altro oltre novemila prigionieri, e catturarono dieci mitragliatrici.

«La situazione [sul] nostro fronte da Zaribrod fino a Cracovia e nella Polonia meridionale è immutata.

«Al nord di Lowicz i nostri alleati continuano ad avanzare verso la Bzura inferiore.» (Stefani)

La caccia agli altri tre incrociatori tedeschi che si trovano nell'Atlantico

LONDRA, 14. — Il Daily Telegraph ha da New York:

Secondo noti[zie] radiotelegrafiche giunte a Montevideo, i feriti inglesi durante l'ultimo combattimento navale saranno ivi fra breve sbarcati.

Le navi da guerra britanniche sono occupate nell'inseguimento del Prinz Eitel Friedrich, dell'incrociatore Karlsruhe e dell'incrociatore Kronprinz Wilhelm, che si trovano nelle vicinanze di Montevideo e che si sono dati alla fuga. La flotta britannica, come è stato annunciato, ha catturato ed affondato le navi di rifornimento che erano al servizio di questi incrociatori.

Se queste informazioni radiotelegrafiche sono esatte, si crede che il Karlsruhe, il Kronprinz Wilhelm, ed il Prinz Eitel Friedrich saranno presto accerchiati dagli inglesi, poichè per la perdita delle loro navi di rifornimento, si troveranno presto a corto di viveri e di carbone.

[illegible] Hodeida
[illegible] console Cecchi

[illegible] proposito dell'in[illegible] il giornale d'Italia [illegible] pena il Governo italiano [illegible] possesso del rapporto console di Hodeida ha subito trasmesso all'ambasciatore Gar[roni] [illegible] di presentarlo al [illegible]

ano ha fatto questo Governo ottoman[o] [illegible]

[illegible]

qui [illegible] sicurezza [illegible] [illegible] ben [illegible] [illegible]or Na[illegible] romano, mi[illegible] [illegible] no contrario [illegible] [illegible] gnare tempo. Il tempo che occorre alla Porta per avere il parere di Berlino.

Nulla si sa della sorte del console inglese; ma si ritiene probabile che egli, insieme al console francese, sia stato mandato all'interno, verso i luoghi santi della Mecca.

Il nostro governo ha chiesto al governo turco, oltre al resto, che è noto, anche la riconsegna del console inglese. Ma non si crede che la riconsegna, anche se accordata, potrà essere sollecita.

Von Buelow arriverà il 17

ROMA, 14. — La Tribuna dice che, a quanto sembra, il principe di Buelow arriverà a Roma giovedì 17 corrente.

Cavour in scena a Torino

TORINO, 14. — Stasera al Teatro Alfieri, promossa dalla *Gazzetta del Popolo*, ebbe luogo la rappresentazione del forte dramma patriottico *Il Tessitore*, di Dom[enico] Tumiati. Il dramma ebbe un [illegible] in Ernesto Zaccon[i] [illegible] ebbe luogo per [illegible] questa [illegible] affollatissimo. [illegible] L'on. Sa[illegible]

La serata ha dato luogo ad una grande manifestazione patriottica.

Elezioni provinciali nella Valtellina

SONDRIO, 14. — Nelle elezioni provinciali, che ebbero luogo ieri nei mandamenti di Bormio e Grassotto (collegio di Tirano), sono riusciti tre popolari e due cattolici. Fra i tre primi vi è il marchese Giovanni Visconti Venosta, figlio del defunto ministro.

Il capo del partito cattolico, prete Sala, non fu eletto.

La morte di Sgambati

ROMA, 14. — Stasera, nella propria abitazione è morto il celebre compositore e pianista professor Giovanni Sgambati. Era nato a Roma nel 1843.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I serbi rientrarono a Belgrado

La ripresa di Belgrado

NISCH, 15 (Ore 1) — UN COMUNICATO UFFICIALE DICE:

«LE TRUPPE SERBE, DOPO VIOLENTI COMBATTIMENTI, RIENTRARONO A BELGRADO». (Stefani)

Dopo la disfatta degli austriaci

NISCH, 12. — *Un comunicato ufficiale dice:*

«Avendo il nostro esercito rioccupato Banja, Bachta e Rogaiza nel circondario di Bachta, vi furono nuovamente instaurate le nostre autorità.

«Essendo tutto il dipartimento di Oujitza completamente sgomberato dal nemico, tutte le autorità serbe si trovano al loro posto. Le nostre autorità tornarono a Valjevo nel pomeriggio del 10».

NISCH, 13. — *Un comunicato ufficiale dice:*

«L'11 corrente le nostre truppe continuarono ad inseguire il nemico. Tutti i tentativi di questo per arrestarci furono annientati. Le nostre truppe si avanzano oltre la linea di Mocragora, Zawarka e Dobrina e continuano a sgombrare il paese dalle truppe nemiche disfatte.

«I nostri avanzano con successo nella direzione di Belgrado e Mladenovatz. Il nemico si ritira a sud-est di Obrenovatz.

«Sugli altri fronti nulla da segnalare.

«Durante la giornata dell'11 facemmo prigionieri su tutti i fronti sette ufficiali e 2188 soldati, e prendemmo due bandiere, sedici cannoni da campagna, sette cannoni da montagna, tre obici, una mitragliatrice, sette affusti, grande quantità di munizioni di artiglieria, cassoni, vetture, barche da [illegible], ecc.». (Stefani)

La nota del bottino, che i comunicati serbi fanno bene a portare, più che i particolari dei combattimenti, dà la prova che le due armate austriache penetrate nel territorio nemico sono state veramente disfatte ed hanno convertito la ritirata in fuga, abbandonando ogni cosa: carri, cannoni, vetture e persino le bandiere.

Il generale austriaco avrebbe potuto rendere meno disastrosa questa sconfitta, se il terzo corpo d'esercito proveniente da Belgrado avesse resistito, ma anche quest'armata, di fronte all'impeto mirabile dei serbi, ha dovuto piegare e di tappa in tappa sarà costretta a ripassare il Danubio.

La guerra di assoggettamento della Serbia, per la concomitante marcia verso Salonicco, subirà quindi una sosta di un mese e forse più prima di venire ripresa in grande stile, perchè il generale Potiorek ha bisogno di ricostituire i due eserciti sconquassati e costituire il terzo, stato fatto quasi interamente prigioniero.

Potrebbe frattanto darsi, se i serbi continueranno a ricevere le munizioni, con lo slancio magnifico che hanno preso, dopo aver rigettato gli invasori e ricuperato il proprio territorio, che essi riescano a penetrare di nuovo nella Bosnia ed Erzegovina, che li attendono sempre.

[illegible] Egitto Hussein [illegible] Ismail pascià

Un telegramma dell'ultima ora annunzia che dopo una marcia, che deve essere stata meravigliosa, i serbi sono rientrati nella loro capitale.

La ripresa di Belgrado completa veramente la disfatta delle armate austro-ungariche in Serbia. Anche il magro credito Belgrado con così poca fatica acquistato si è trasformato in una perdita anzi in un vero fallimento.

La penetrazione in Bosnia dei montenegrini

PARIGI, 14. — *Il comunicato ufficiale delle 15 dice:*

«In Serbia, nelle giornate del 10, 11, e 12 dicembre il nemico ha continuato a ritirarsi su tutto il fronte; le avanguardie serbe hanno raggiunto Veliki Bosniack, nella direzione di Sabatz e Aglaka nella direzione di Loznica.

«Durante la loro ritirata gli austriaci hanno abbandonato numerosi trofei. Dalla ripresa dell'offensiva sino all'undici dicembre, in complesso, il numero dei prigionieri fatti dai serbi si eleva a 28.000. I serbi si sono impadroniti di 70 cannoni e 44 mitragliatrici.

«Nel Montenegro, dopo due giorni di combattimenti, le truppe montenegrine hanno preso Visegrad e respinto gli austriaci sull'altra riva della Drina». (Stefani)

La ritirata degli austriaci
Il credito di Belgrado ormai perduto!

VIENNA, 14. — *Un comunicato ufficiale dal teatro della guerra meridionale dice:*

«L'offensiva spinta dalla Drina in direzione sud-est incontrò al sud-est di Valjevo un nemico molto superiore e non soltanto dovettero essere abbandonate, ma si rese anche necessario un ulteriore movimento di ritirata delle nostre forze combattenti da molte settimane, in modo brillante, ma ricco di perdite.

«Di fronte a ciò abbiamo a nostro credito la presa di Belgrado.

«L'insieme della situazione risultante da questi fatti avrà per conseguenza nuove decisioni e misure operative che devono servire a sloggiare il nemico». (Stefani)

Sosta sul fronte russo-germanico

PIETROGRADO, 14. — *Un comunicato dello Stato maggiore in data del 13 dice:*

«Non si segnala su tutto il fronte nessun cambiamento importante. Nella direzione di Mlawa continuammo a respingere le truppe tedesche che sono in ritirata. Sulla sponda sinistra della Vistola non si produsse nessun cambiamento.

«Al colle di Dukla si segnalano mo[vimenti]...

Un treno tedesco incendiato da un aviatore francese

BORDEAUX, 15. (Ore 0.50) — *Un aviatore francese incendiò un treno tedesco nella stazione di Pagny sur Moiselle.*

La ribellione interamente debellata nello Stato di Orange

PRETORIA, 13. — *Due generali*

La nota ufficiosa che precede l'arrivo del principe di Buelow

COLONIA, 14. — (Ufficiale) *La Koelnische Zeitung riceve da Belgrado:*

«Come si vede nei giornali francesi, i nostri nemici tendano di fare opera contro il principe di Buelow, già prima del suo arrivo a Roma, assicurando che egli porta agli italiani il Trentino come regalo agli uomini politici italiani ragionevoli. Un'intrigo così grossolano non può fare alcuna impressione. La Germania non può dar nulla come regalo, di ciò che non possiede, e deve lasciare tali manovre agli altri governi. Pertanto gli italiani non possono essere disillusi se l'offerta promesse dai francesi non arriva. Bisogna che i nostri avversari cerchino altri mezzi se vogliono scuotere la fiducia che il principe Buelow gode in Italia». (Stefani)

La vita di Von der Goltz minacciata nella vita?

LONDRA, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietrogrado la seguente informazione che vi trasmetto, naturalmente, con ogni riserva:

«Notizie giunte da Odessa informano che un complotto contro la vita di Von der Goltz è stato scoperto a Costantinopoli. Molte persone altolocate asrebbero coinvolte nel complotto. Sarebbero stati compiuti alcuni arresti ma le indagini proseguono nel più stretto segreto».

Come dovette arrendersi un aviatore tedesco

PIETROGRADO, 11. — Un aeroplano tedesco si mostrò ieri al disopra della fortezza di Novo-Georgiewsk. Due aeroplani russi si innalzarono subito per tagliargli la ritirata. La caccia fu assai movimentata.

L'aeroplano tedesco raggiunse una grande altezza, donde poi si lasciò cadere a volo librato, ma poichè gli aeroplani russi non lo avevano abbandonato, dovette rialzarsi a volo, salendo più in alto della prima volta.

Il freddo che segnava a quell'altezza cominciò a provocare difficoltà nel funzionamento del motore. Trovandosi minacciato di una caduta e nell'impossibilità di sfuggire ai suoi inseguitori, l'aviatore tedesco si arrese. Egli fu raccolto mezzo gelato. (Stefani)

E' senza fondamento la voce della dimostrazione contro l'ambasciata italiana a Costantinopoli

ROMA, 14. — *La Tribuna pubblica:*

«Un giornale del mattino ha raccolto la voce sparsa ieri sera a Roma (e telefonata ai giornali delle provincie) che una dimostrazione sarebbe avvenuta contro la nostra ambasciata a Costantinopoli ed una aggressione contro l'ambasciatore stesso.

«Data l'importanza e la gravità della cosa, se fosse stata vera, abbiamo cercato di assumere informazioni alla Consulta, dove ci è stato affermato che nessuna notizia si è avuta in proposito».

Anche il Giornale d'Italia dice che da informazioni assunte a Roma risulta che sono infondate le notizie di qualsiasi dimostrazione all'ambasciata d'Italia a Costantinopoli.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Eon

gnatamente i due viaggiatori francesi che lo trovava si giustamente sospetti di questo delitto abbominevole. L'inondazione è imminente. Mettete in salvo la vostra sacra esistenza.... Fuggite!

— Che cosa dite mai? domandò Elisabetta che non poteva credere a queste parole. La inondazione..

Un urlo frenetico della moltitudine le troncò la parola sulle labbra.

Intorno ad essa scoppiarono, da voci furiose che si eccitavano a vicenda, grida di rabbia e di morte, ripetute in lontananza da mille eco della moltitudine nella quale simili grida sono sempre contagiose.

— Si salvi chi può! La inondazione! La inondazione.

— Non ascoltate! ripetè il cancelliere. Non rimane che sfuggire al disastro. Io m'incarico in vostro nome di punire gli infami.

E il cancelliere si apprestò ad allontanarsi, seguito da quel gruppo furibondo che sembrava più disciplinato di quello che ... e più capace a propagare il disordine che a calmarlo.

Elisabetta lo arrestò d'un tratto, con un colpo d'occhio fulminante, in questa equivoca evoluzione.

Intanto, collo sguardo lampeggiante, le narici dilatate, la mano stesa in direzione del popolaccio intimidito e di Bestucheff stupefatto, Elisabetta sia diffidenza, secreti presentimenti o coraggio naturale, si ricusava ancora di credere al pericolo prima di averlo visto e protestava contro questa credulità troppo ingenua a quella fuga troppo egoista.

— Fermatevi! gridò: Nessuno si muova. Chi mi ama rimanga. Chi si allontana è un traditore. La salvezza è con me; il pericolo è dovunque io non sono. Prima di credere a un così improvviso disastro, davanti di dare il segnale della ritirata, ... della realtà del pericolo ... a tutti, fino all'ultimo momento l'esempio del sangue ... e del coraggio si necessario in simili frangenti.

Disgraziatamente, a rendere inutile l'effetto di questa ... attitudine di questa nobili ..., un nuovo ... di cannone ... udire, e quando le nuvole di ... che avvolgevano le mura della fortezza si furono dissipate, si potè scorgere distintamente innalzata ... con lentezza sulla ... cima della ... la bandiera ..., simbolo di ... pubblica.

Nello stesso tempo la campana della Catedrale cominciando a suonare a distesa accompagnata dalle altre tutte della città, rinc...se nella città con funebre suono ... lugubre segnale.

Un silenzio spaventevole ghiacciò tutti i cuori e ... si spargeva nella folla un sordo mormorio d'imprecazioni e di mal..., il cancelliere Bestucheff ... ancora il tempo di dire alla ..., dominata a poco a poco dall'angoscia, ma che pur cercava di ... tradirla:

— Vostra maestà ... potrebbe ostinarsi più a lungo ... dar prova di un inutile coraggio ... sfidare i pericoli di ogni specie ... che una tale ventura può condurre con sè, anche contro una sovrana adorata da un popolo in disperazione.

Appena il cancelliere aveva pronunciato questo scongiuro, che il terrore popolare giungeva al parossismo, si scatenò in manifestazioni che nemmeno la presenza della Imperatrice valse più a contenere.

Senza alcun riguardo alla presenza della Imperatrice che loro sembrava sufficiente non oltraggiare nè minacciare direttamente, i gruppi esaltati e avvinazzati che pareva perdessero a poco a poco la direzione di un movimento insurrezionale; si sfogavano in invettive e ... ingiurie contro i pretesi autori della catastrofe e dando l'intonazione alle grida del popolaccio, cominciarono a chiedere imperiosamente una espiazione e delle vittime.

— La innondazione! la innondazione! gridavano provocando sempre più il terrore e la disperazione del popolo.

— Morte agli eretici! morte agli scismatici! — urlava qualche monaco subalterno, in cui l'acq...to più che il fanatismo, faceva dar di volta al cervello.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.4? A. — 18.55 O.

Cormons: 5.?? A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: ?.?? O — 6.55 D — 8.20 A. — ... — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.59 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: ... — 1?.47 — 14.23 — 18.47.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) ... — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.?? — 12.50 A, — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — ??.7 A — 8.40 A.

Arrivi da Udine: Venezia Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio Portogruaro 9.29 - 12.56 - 17.2. San Daniele (Stazione Porta Gemona) - 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.